



REGIONE  
LAZIO

VG

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE  
Area Difesa del Suolo e Bonifiche

Prot. n. 464884

Roma 12 AGO. 2014

Al Comune di Roma Capitale  
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica  
Direzione Trasformazione Urbana  
U.O. Riqualificazione Diffusa  
Via del Turismo 30  
00144 Roma (RM)

E p.c. Alla Regione Lazio  
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica  
Via del Giorgione, 129  
00147 Roma (RM)

FASCICOLO 9145 A13

Oggetto: Comune di Roma Capitale – Località Tor di Valle

Conferenza dei Servizi preliminare ai sensi degli artt. 14bis e 14ter della Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i. avente ad oggetto lo studio di fattibilità concernente la proposta "Tor di Valle – Stadio della Roma" (Art. 1 co. 304 L. 147/2013).

Parere preliminare ai sensi del D.P.R. 380/2001 Art. 89 della L.R. 72/75, della D.G.R. 2649/99 e D.G.R. 655/02

#### IL DIRIGENTE DELL'AREA DIFESA DEL SUOLO E BONIFICHE

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G04618 del 10/04/2014 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Difesa del Suolo e Bonifiche" all'Arch. Giorgio Maggi;

VISTO il D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 Art.89 e la legge n. 64 del 02/02/1974;

VISTA la D.G.R.L. 2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974";

VISTA la L.R. n. 72 del 12/06/1975, la Legge Regionale 38/99 e la Delibera di Giunta regionale n. 2649 del 18/05/1999;

VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380/01;

A SEGUITO della richiesta del Comune di Roma Capitale (RM), Prot. 105977 del 09/07/2014, per l'emissione del parere ai sensi del D.P.R. 380/01 Art.89, della L.R. 72/75, della D.G.R. 2649/99 e D.G.R. 655/02, per lo <Studio di fattibilità concernente la proposta "Tor di Valle – Stadio della Roma"> in località Tor di Valle, è stata analizzata la documentazione tecnica allegata per l'emissione del parere geologico e vegetazionale;

CONSIDERATO che il progetto riguarda lo studio di fattibilità per la realizzazione di :



- uno stadio per 60.218 posti;
- impianti sportivi denominati "Trigoria" comprendente i campi di allenamento ed una serie di servizi accessori quali un ristorante, un broadcast studio, la Hall of Fame, ecc);
- un'area commerciale a nord rispetto alla posizione dello stadio e collegata con le strutture per l'allenamento;
- un sistema di connettività interna consistente nel sistema carrabile e pedonale;
- opere di urbanizzazione costituite da :
  - parcheggi pubblici per soddisfare lo standard ai sensi delle NTA del PRG vigente di Roma, e norme CONI 1379/2008;
  - verde pubblico per soddisfare lo standard ai sensi delle NTA del PRG vigente di Roma, e Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tevere;
  - viabilità pubblica;
  - fognatura pubblica;
  - interrimento degli elettrodotti e sottoservizi;
- un sistema infrastrutturale della connettività esterna corrispondente all'adeguamento del sistema infrastrutturale esistente mediante le seguenti opere:
  - adeguamento della tratta ferroviaria Eur-Magliana – Tor di Valle per il prolungamento della metro B;
  - ampliamento ed adeguamento della Via Ostiense – Via del Mare
  - allaccio alla viabilità lato Autostrada – Roma Fiumicino;
  - adeguamento viabilità Via del Mare – GRA
  - realizzazione di un nuovo collegamento viario tra l'autostrada Roma-Fiumicino e la Via Ostiense mediante un ponte sul Tevere;
- opere di mitigazione , compensazione ed ottimizzazione ambientale quali:
  - sistemazione idraulica del Fosso di Valleranello;
  - Fascia verde di continuità ecologica tra i corridoi ambientali;
  - Rafforzamento della fascia di continuità del corridoio ecologico
  - Barriera verde di mitigazione percettiva ed olfattiva a confine con l'impianto di depurazione preesistente
  - Realizzazione di vasche di laminazione e riduzione dei prelievi delle acque di falda.

VISTA la D.G.R. Lazio n 387 del 22/05/2009 con la quale è stato riclassificato sismicamente il territorio della Regione Lazio;

VISTA la D.G.R.L. n. 835 del 03.11.2009 con la quale è stata rettificata, per alcuni comuni del Lazio, la classificazione sismica precedentemente adottata con la DGR 387/09;

TENUTO CONTO che il comune di Roma Capitale (RM) – Municipio XII è attualmente classificata in Zona Sismica "3A" per le DGR 387/09 e 835/09;

VISTA la Relazione Tecnica del 04/08/2014 a firma della Dott.ssa Maria Carmela Notarmuzi;

Su proposta del Dirigente dell'Area Difesa del Suolo e Bonifiche,

#### DETERMINA

di esprimere parere favorevole allo <Studio di fattibilità concernente la proposta "Tor di Valle – Stadio della Roma" (Art. 1 co. 304 L. 147/2013)> in località Tor di Valle nel Comune di Roma



Capitale (RM), a condizione che si seguano le seguenti prescrizioni che dovranno essere parte integrante dell'atto di approvazione dello strumento urbanistico:

- tutta la superficie dell'area non interessata dalle costruzioni e dalla viabilità sia drenante e vegetata al fine di minimizzare la perdita di suolo e la riduzione dell'infiltrazione oltre che ritardare la saturazione idrica del terreno;
- siano salvaguardate per quanto possibile le piante di *Ulmus minor* e *Quercus ilex* presenti nell'area come descritto nell'Appendice n. 3 dello studio di fattibilità (§ 1.2.2 "Aspetti naturalistici, ecologici e vegetazionali"). Sia assicurato, attraverso l'utilizzo di tecniche appropriate, che non vengano danneggiati gli apparati radicali e che vengano opportunamente valutati lo stato fitosanitario e le condizioni di stabilità delle piante;
- sia valutata l'eventualità di effettuare l'eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive presenti nell'area (*Robinia pseudoacacia*, *Ailanthus altissima*) rivolgendosi a specialisti del settore e facendo riferimento a metodologie consolidate in campo scientifico;
- sia privilegiata, per la vegetazione erbacea prevista nella realizzazione del verde, anche per quella tra i fori e gli interstizi degli elementi dei percorsi pedonali, la ricostituzione spontanea di quella preesistente. In alternativa si proceda alla semina di piante erbacee utilizzando il fiorume raccolto nelle zone contigue al sito dell'intervento oppure si utilizzino semi di piante a rapida scomparsa;
- per il terreno vegetale necessario alla sistemazione delle aree destinate a verde, sia utilizzato, in via prioritaria, quello che sarà rimosso per la realizzazione delle opere. Sia posta, durante la fase di cantiere, particolare attenzione nel prelevarlo e conservarlo, evitando di mescolarlo. In attesa del riutilizzo, sia accumulato in spessori modesti al fine di preservarlo meglio ed evitare compattamenti eccessivi e sia umidificato per evitare che si disseccchi;
- siano eliminati, nell'impianto ex novo di specie vegetali i rischi di inquinamento genetico di quelle autoctone presenti nelle aree limitrofe, attraverso le seguenti soluzioni alternative:
  - a) reperimento in vivai di specie appartenenti a popolazioni di piante locali selezionate, in base alle caratteristiche fisiche del sito e ai fattori di stress presenti, tra quelle riportate di seguito: *Populus nigra*, *Populus alba*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Carpinus orientalis*, *Ostrya carpinifolia*, *Quercus frainetto*, *Quercus cerris*, *Quercus suber*, *Quercus pubescens*, *Malus sylvestris*, *Malus fiorentina*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Pyrus piraster*, *Pyrus spinosa*, *Rosa sempervirens*, *Rosa canina*, *Crataegus monogyna*, *Emerus majus subsp. emeroides* (*Coronilla emerus*), *Cytisus villosus*, *Calicotome spinosa*, *Erica arborea*, *Cistus salvifolius*;
  - b) utilizzo di specie alloctone per le quali non è riconosciuto nessuno stato di invasività (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora alloctona vascolare alloctona e delle Regioni di Italia" Celesti et al. 2010 – consultabile on-line sul sito: [http://web01.dbv.uniroma1.it/cirbfe/pubblicazioni/pdf/flora\\_alloctona.pdf](http://web01.dbv.uniroma1.it/cirbfe/pubblicazioni/pdf/flora_alloctona.pdf)) e alberi da frutto locali nel caso in cui la soluzione a) non sia attuabile. In conseguenza di tale prescrizione la previsione di utilizzare *Acacia dealbata* non potrà essere contenuta nei progetti che seguiranno;
- nell'impianto ex novo di specie vegetali, siano privilegiate quelle resistenti alle fitopatie, a bassa esigenza idrica e che non necessitino di ripetuti interventi di manutenzione;
- sia previsto un progetto dedicato alla conservazione e/o realizzazione ex-novo del verde che recepisca quanto elencato nei punti precedenti e preveda gli interventi di gestione per guidare il processo di evoluzione della vegetazione, le eventuali specie da eradicare e/o controllare, quelle da impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, un cronoprogramma



rigidamente legato ai periodi di utilizzo del materiale vegetale, l'utilizzo di fertilizzanti naturali, un piano di manutenzione per la gestione del verde di nuovo impianto, ecc.

- gli interventi edificatori siano preceduti da indagini geognostiche e geotecniche mediante esecuzione di un numero sufficiente di sondaggi meccanici intesi ad accertare e verificare le caratteristiche litologiche, giaciture e stratigrafiche dei terreni e di quelli interessati dalle fondazioni delle singole opere, corredando lo studio con analisi geotecniche derivante da prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati in situ, in considerazione dei litotipi presenti in situ e le loro caratteristiche reologiche;
- come già specificato nell'elaborato "Studio di Fattibilità" il sistema di fondazioni dovrà essere predisposto su pali, il cui dimensionamento e posizionamento dovrà avvenire quando si conosceranno in dettaglio le condizioni litostratigrafiche e geotecniche della zona;
- sia escluso l'uso di tipologie fondazionali superficiali discontinue, se non sostenute da pali di fondazione;
- a causa della natura dei terreni presenti in situ, qualsiasi opera di sbancamento per la realizzazione dei piani di fondazione dovrà essere difesa e protetta da opere provvisorie in corso d'opera;
- si realizzino opere di sostegno e rivestimenti provvisori ed impermeabilizzazioni per tutti gli scavi da realizzare nei materiali non litoidi, tenendo in considerazione le eventuali spinte idrostatiche e di filtrazione; inoltre, tutte le opere di sostegno provvisorie o definitive dovranno essere dotate di idonei drenaggi, ed in alcun caso i fronti di scavo e di rinterro potranno essere considerati quali fronti di scarpa autosostenentesi;
- l'eventuale materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R Lazio 816/06 e dal D.Lgs. 4/08 e dall'art 23 della L.R 26 del 28/12/2007;
- in riferimento alla nota dell'ISPRA del 22/7/2010 n° 0024904, inerente l'esecuzione di studi ed indagini nel sottosuolo nazionale, i pareri ed i nulla osta rilasciati dovranno contenere la seguente prescrizione *"Qualora le perforazioni si spingano oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in assoluto solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge n. 464/84 e quindi, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet [www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it), a trasmettere all'ISPRA - Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo - Geologia Applicata ed Idrogeologia - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma, comunicazioni di inizio (Mod.1), eventuali sospensione (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L'inosservanza della sopracitata legge 464/84 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art. 3 della citata legge.*
- la progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zona sismica, con particolare attenzione a zone dove sono possibili amplificazioni sismiche ed in particolare:
  - D.M. Min. LL.PP. 11/3/88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione" con riguardo alla verifica di stabilità in condizioni statiche e dinamiche per tutti gli interventi su pendio;
  - D.G.R.L n. 2649 del 18/05/1999;
  - D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e circolare applicativa del 2 febbraio 2009;
  - DGR Lazio 387/09 e DGR 835/09



**DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE**  
Area Difesa del Suolo e Bonifiche

Nel caso fossero presenti all'interno del progetto di cui in oggetto varianti urbanistiche al fine dell'espressione del parere ai sensi del del D.P.R. 380/2001 Art. 89 della L.R. 72/75, della D.G.R. 2649/99 e D.G.R. 655/02 occorrerà presentare gli elaborati urbanistici e progettuali corredati da Relazione Geologica e Relazione Vegetazionale, con allegati gli opportuni elaborati cartografici, indispensabili per la redazione del parere di competenza.

La Relazione geologica e la relazione vegetazionale dovranno essere redatte in conformità con quanto contenuto nella D.G.R.L. 2649/99 e successive modificazioni, allegando la cartografia completa e leggibile.

*Il Responsabile del Procedimento*

Geol. Alberto ORAZI

*Il Dirigente dell'Area Difesa del Suolo e Bonifiche*

Arch. Giorgio MAGGI